

→ **La Borsa bocchia** le scelte del governo Papandreou. La Ue ostenta ottimismo: giusta direzione
→ **Il ministro delle Finanze** in viaggio di tre giorni alla volta di Parigi, Londra e Berlino

Grecia sull'orlo del baratro Il piano di rientro non piace

Il premier greco Papandreou incontra i leader dell'opposizione sul pressante tema del risanamento dei conti. La Ue: «Primi passi nella direzione giusta». Standard&Poor's preoccupata. La Borsa bocchia il piano.

LAURA MATTEUCCI

MILANO
lmatteucci@unita.it

Si è concluso con un accordo delle forze di maggioranza e di opposizione per intensificare la lotta alla corruzione il vertice di crisi convocato ad Atene nel tentativo di salvare il Paese dalla bancarotta, dopo il declassamento del debito sovrano. «La corruzione - ha denunciato il presidente greco Karolos Papoulias, che ha presieduto la riunione - è anche una delle ragioni del falso utilizzo del denaro da parte del popolo greco. Questo ha causato l'enorme deficit», schizzato, secondo i dati emersi nei giorni scorsi, al 12,7% del pil. Si è dimesso, tra l'altro, il vice ministro dell'Interno, Dinis Rovlias, perché accusato di aver tentato di raccomandare personale militare e di polizia. E la Grecia è sull'orlo del baratro economico e sociale. Lunedì il premier George Papandreou, assicurando l'intenzione del governo a riportare il deficit entro i limiti del 3% previsti dal Trattato di Maastricht, ha presentato un piano per ridurre il deficit e tagliare le spese. Ma i mercati non l'hanno accolto bene e ieri la Borsa di Atene ha chiuso in calo del 2%. Il ministro delle Finanze, George Papaconstantinou, è partito per un viaggio di tre giorni alla volta di Parigi, Londra e Berlino, dove incontrerà i suoi colleghi europei, per convincerli delle scelte di Atene per contrastare la crisi. Il ministro comunque assicura: «Non sono in cerca di aiuti. La Grecia farà tutto il necessario per contrastare il deficit».

Un nuovo affondo arriva da Standard&Poor's che, dopo aver messo sotto osservazione il rating sovra-



Manifestanti sono saliti sul tetto del ministero delle Finanze ad Atene

CONTI PUBBLICI

Standard and Poor's attende misure correttive dal governo

■ L'agenzia di valutazione Standard & Poor's ribadisce di attendersi «specifiche misure correttive, destinate ad essere introdotte all'inizio del 2010» che dovrebbero venire «annunciate nel programma di stabilità del Governo». È quanto afferma S&P ricordando la recente decisione di confermare il giudizio A+ con prospettive stabili assegnato all'Italia. È quanto si legge in una nota preparata dalla società. «Le prospettive stabili riflettono le aspettative di S&P che il governo inizierà ad implementare un programma strutturale di riduzione del deficit dal 2010». La società ricorda che il rating italiano è stato mantenuto invariato negli ultimi due anni.

no, sottolinea che la Grecia «ha anche un problema di trasparenza», e che «il governo non sta prendendo le decisioni coraggiose necessarie in questi casi».

ALLARME DISOCCUPAZIONE

La Commissione Ue, intanto, «prende nota dell'impegno del governo greco per ridurre deficit e debito, attraverso misure strutturali dal lato della spesa e delle entrate». «Primi passi nella direzione giusta», dice il presidente José Manuel Barroso. Che aggiunge: «Si deve capire che gli interessi sul debito pubblico sono soldi che non possono essere investiti in scuole, ospedali e in spesa sociale». L'Europa esclude l'emissione di eurobond garantiti da Bruxelles (del resto il governo ha più volte dichiarato «non aspettiamo l'arrivo di un salvatore»), e attende per gennaio un piano dettagliato di rientro. Dalla Commissione arriva anche l'allarme per

una crisi sociale alimentata soprattutto da un'impennata della disoccupazione giovanile, che colpisce un lavoratore su quattro sotto i 25 anni ed è salita già nel secondo trimestre quattro punti in più rispetto

Crisi

Dimesso il viceministro dell'Interno per favori ai militari

all'anno scorso, quasi sei punti in più rispetto alla media Ue. Nel 2009 il numero di nuovi posti creati in Grecia è cresciuto quasi la metà rispetto al numero dei disoccupati di lungo termine, che cercano un'occupazione da più di un anno. E le aspettative per i prossimi mesi non sono positive. Il tasso di disoccupazione in Grecia è atteso al 10% nel 2010 e all'11% nel 2011. ♦